

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

LA CLASSIFICA DEL QUOTIDIANO ITALIA OGGI SUI CAPOLUOGHI ITALIANI DOVE SI VIVE MEGLIO

QUALITÀ DELLA VITA, LA CALABRIA IN CODA CROTONE ULTIMA, MA C'È VIBO CHE RISALE

LA TRADIZIONALE INDAGINE CONDOTTA CON L'UNIVERSITÀ LA SAPIENZA VEDE ANCORA UNA VOLTA LE CITTÀ DEL SUD PENALIZZATE E LA CALABRIA INFELICE PROTAGONISTA DEL FONDO CLASSIFICA: IL DIVARIO CON IL NORD VC'È E SI VEDE FACILMENTE

OGGI LO SCIOPERO

ADESSO BASTA!

VENERDÌ 1 DICEMBRE 2023

ORE DI SCIOPERO NAZIONALI

CGIL E UIL IN PIAZZA A CZ, CS E RC CONTRO LA LEGGE DI BILANCIO

COSENZA
PIAZZA MAZZINI

CATANZARO
PIAZZA PREFETTURA

REGGIO C.
PIAZZA CAMAR

REGIONE

500 MILA EURO PER PROGETTO "NOLE" DI ASS. ANGELA SERRA

CHIESTO INCONTRO A OCCHIUTO

LA REGIONE IGNORA I SOCIOLOGI CALABRESI: SERVE UN CONFRONTO

STASERA SU RAI 3, ORE 23

IL RIFUGIO DELLE ANIME

IN TV "NATUZZA" IL FILM DI PINO NANO E MAURIZIO PIZZUTO

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

LA METROCIITY/AL SEMINARIO SULLA SICUREZZA DELLE STRADE E PONTI

DIBATTITO AV FOCUS SUL TRACIATO ROMAGNANO-BUONABITACOLO -PRAIA A MARE

I BENI CONFISCATI: IN CITTADELLA LA CONFERENZA NAZIONALE SUI BENI CONFISCATI

A PALMI LA MUSICA DI I WALK THE LIKE INCANTA GLI STUDENTI

OLTRE IL PONTE

Scuola Media E. Camilli
Montepargone, S. Maria di Burgio, 48
Vill. S. Giovanni (RC)

1 Dic, 2023
Ore 17.30

IPSE DIXIT **GIANNI SPERANZA** **EX SINDACO DI LAMEZIA**

Ho maturato una disponibilità a ricandidarmi per il Comune di Lamezia. Abbiamo ancora tempo, si vota nella primavera 2025. Ma da oggi voglio verificare se ci sono le possibilità per ricostruire una coalizione civica e democratica, quindi non trasformista. Non l'uomo della provvidenza, ma dell'aggregazione. Me lo chiedono

le persone che incontro. Dicono "Una volta lo avete fatto per il partito, adesso fatelo per la città". A Lamezia c'è cattiva amministrazione, degrado. Dove vogliamo arrivare? Lamezia è più sola, senza rappresentanza. I cittadini mi chiedono di tornare in campo perché vivono, ogni giorno, una realtà drammatica, dove le opere pubbliche e il decoro urbano sono un miraggio. Nella mia vita non ho fatto solo il politico, ho fatto casino, movimento, animazione culturale. Non sono più iscritto a un partito, voglio essere di nuovo utile alla città, rimettere insieme le forze sane di Lamezia»

Luigi Lillo

Don. Francesco Vito

CIRO 2 Dicembre

PER RISCOPRIRE UN BORGO

TORRE RASCOTTI TRA GULIA, VINO E PESCATO

1 - 2 DICEMBRE 2023

CARIATI - CITTADELLA FORTIFICATA SIGANTINA

VENERDÌ 1 - 17.00

SABATO 2

CHI RESTA IN QUEL CHE RESTA

LA CLASSIFICA DEL QUOTIDIANO ITALIA OGGI SUI CAPOLUOGHI ITALIANI DOVE SI VIVE MEGLIO

QUALITÀ DELLA VITA, LA CALABRIA IN CODA CROTONE ULTIMA, MA C'È VIBO CHE RISALE

La tradizionale classifica del quotidiano *Italia Oggi* assegna, come ormai da copione, gli ultimi posti alle città calabresi per la qualità della vita. Crotone ribadisce il suo ruolo da ultima della classe, ma per fortuna ci sono tiepidi e incoraggianti segnali da Vibo Valentia che risale di otto punti la classifica. Dunque a Vibo si vive un po' meglio. L'indagine sulla Qualità della vita di *Italia Oggi* e l'Università La Sapienza, vede il capoluogo conquistare il 92esimo, otto punti in più rispetto al 2022. Un risultato importante, nonostante la posizione comunque molto bassa, ma un importante segnale, soprattutto se si considera che Reggio, Catanzaro e Crotone hanno mantenuto le stesse posizioni del 2022. Cosenza, invece, ha perso tre posizioni.

Il report, giunto alla 25esima edizione, ha analizzato le dimensioni di affari e lavoro, ambiente, istruzione e formazione, popolazione, reati, reddito e ricchezza, sicurezza sociale, sistema salute, tempo libero.

Quello che è emerso, dunque, è che la qualità della vita è risultata buona o accettabile in 63 province su 107, in linea con gli ultimi due anni (erano 64 nel 2022; 63 nel 2021; 60 nel 2020, anno dell'emergenza pandemica). Si tratta per lo più di province dell'arco alpino, centrale e orientale, della pianura padana e dell'appennino tosco-emiliano, con ramificazioni verso Toscana, Umbria e Marche.

Al contrario, le province del Sud e delle Isole compaiono quasi integralmente nei gruppi 3 e 4 dell'indagine, in cui la qualità della vita è valutata scarsa o insufficiente.

L'indagine 2023 conferma una tendenza: la frattura tra il Centro-Nord, più performante e resiliente, e l'Italia meridionale e insulare, caratterizzata da una persistente vulnerabilità.

Tornando alle province calabresi, per quanto riguarda Affari e Lavoro, il vibonese occupa il 96esimo posto, preceduta da Catanzaro (94) e seguita da Reggio (97) e Cosenza (98) e Crotone (107), come nelle ultime quattro passate edizioni. Nell'indagine, poi, si analizza il caso della città pitagorica, a confronto di Bolzano, che è in testa alla classifica.

Quello di Crotone «è un caso paradigmatico di provincia del Mezzogiorno, di cui presenta le tipiche vulnerabilità in molti degli aspetti relativi alla qualità della vita. La provincia di Crotone si classifica nel gruppo 2 nella dimensione del sistema salute, nel gruppo 3 nelle dimensioni relative a popolazione e reati e sicurezza, nel gruppo di coda nelle restanti 6

dimensioni (affari e lavoro, ambiente, istruzione e formazione, reddito e ricchezza, sicurezza sociale e tempo libero)».

Per quanto riguarda l'ambiente, Catanzaro è 65esima, mentre Vibo si posiziona 89esima, preceduta da Cosenza (80) e seguita da Reggio (98), Crotone (103).

Per reati e sicurezza, «l'analisi dei risultati ottenuti nelle passate edizioni denota una sostanziale stabilità del quadro relativo alla sicurezza». Per questo ambito, Cosenza è 27esima, mentre Reggio 31esima. Seguono, poi, Vibo (48esima) Crotone (70esima) e Catanzaro (80esima).

«La dimensione della sicurezza sociale - si legge - ha subito alcune significative variazioni nell'impianto. Rispetto al disegno dello scorso anno, è stato eliminato il dato sui Neet, ovvero la percentuale di persone in età compresa tra 15 e 29

anni che non lavorano, non studiano e non aderiscono a programmi di formazione, in quanto non più prodotto dall'Istat. L'indicatore è sostituito dal tasso di inattività registrato tra i 25 e i 34 anni. Inoltre non è più riportata l'incidenza dei casi registrati di Covid-19, in quanto nuovamente i relativi dati di base non sono più pubblicati».

«Il tasso di disoccupazione giovanile 15-24 anni - si legge ancora - da quest'anno è pubblicato separatamente per maschi e femmine, al fine di catturare l'effetto dovuto alla diversità di genere.

Per catturare l'effetto determinato dalla diffusione del Covid-19 abbiamo calcolato la variazione nella mortalità registrata nel periodo 1° gennaio-31 luglio 2023 fra gli individui di età inferiore a 65 anni rispetto alla media quinquennale registrata fra il 2015 e il 2019, sempre con riferimento ai primi sette mesi dell'anno».

«Lo stesso indicatore - si legge ancora - è riportato con riferimento agli individui di età maggiore o uguale a 65 anni. Infine le dimissioni per trattamento sanitario obbligatorio (TSO) non sono più calcolate per 100 mila abitanti, ma sulle dimissioni ospedaliere totali. A seguito di tali innovazioni metodologiche il piazzamento conseguito da una qualsiasi provincia lo scorso anno, che continua ad essere riportato per completezza, non deve essere confrontato con la posizione in classifica del 2023».

Su questo ambito, Catanzaro è 64esima, seguita da Vibo (84), Crotone (86), Reggio (91) e Cosenza (104).

Su Istruzione e Formazione, viene evidenziato come l'obietti-



segue dalla pagina precedente

• *Qualità della vita*

vo di questo ambito è quello di «una maggiore dotazione di capitale umano, infatti, è una preconditione per una maggiore produttività e, dal punto di vista settoriale, favorisce una maggiore specializzazione in produzioni ad alto valore aggiunto, con evidenti benefici per la collettività, non soltanto sotto il profilo di una migliore capacità nella generazione di reddito». «La dimensione comprende 6 indicatori, tutti positivamente associati alla qualità della vita, tratti dal BES (Benessere equo e sostenibile) curato dall'Istat: tasso di partecipazione alla scuola dell'infanzia (che consente indirettamente di cogliere la disponibilità sul territorio di asili), percentuale di persone di età compresa tra 25 e 64 anni in possesso almeno di un diploma di istruzione secondaria superiore, percentuale di persone di età compresa tra 25 e 39 anni in possesso di laurea o altri titoli c.d. terziari, percentuale di persone di età compresa tra 25 e 64 anni coinvolte in attività di formazione permanente e, dallo scorso anno, la percentuale di studenti in possesso di adeguate competenze numeriche e alfabetiche».

Le cinque province calabresi, purtroppo, sono tutte verso la fine della classifica, con Crotone che chiude. Vibo è 84esima, Cosenza 90esima, seguita da Catanzaro (90) e Reggio (91).

Per quanto riguarda la popolazione, Catanzaro è 57esima, seguita da Cosenza (63), Vibo (64). Reggio e Crotone si posizionano, rispettivamente, al 70esimo e 71esimo posto.

Sul Sistema Salute, Catanzaro - assieme ad Ancona e L'Aquila - conferma l'eccellente piazzamento conseguito nella scorsa edizione.

«La scarsa consistenza numerica del primo gruppo segnala che nelle province italiane la dotazione di servizi sanitari - si legge - si attesta prevalentemente su livelli medi o medio-bassi. In generale, per quanto riguarda la distribuzione territoriale dei servizi, questa si presenta ampiamente eterogenea. I servizi sanitari si concentrano prevalentemente

nelle province in cui è presente un grande centro urbano (Roma, Milano), in poli di eccellenza nella ricerca medica (Pisa, Siena), ma esistono anche altri fattori. L'eterogeneità nella distribuzione territoriale delle strutture sanitarie riflette verosimilmente le caratteristiche dei rispettivi bacini di utenza o specifiche scelte politiche nazionali e soprattutto locali. Va comunque notato che nelle prime 50 posizioni figurano tutte le province in cui sono presenti centri urbani di dimensioni medie e grandi».

Nello specifico, Crotone è sesta, seguita da Catanzaro (10). Reggio è 51esima, Cosenza è 77esima, mentre Vibo è 100esima.

Sul tempo libero, l'indagine ha evidenziato come «complessivamente, il gruppo di testa comprende 21 province ed è caratterizzato da una notevole stabilità nel tempo, con una presenza pressoché esclusiva di province dell'Italia centro-settentrionale, ad eccezione della provincia di Sassari in rappresentanza dell'Italia meridionale e insulare».

Le cinque Province calabresi, purtroppo - ad eccezione di Catanzaro e Cosenza che sono state ritenute "scarse" e si sono posizionate rispettivamente 65esima e 77esima - sono risultate insufficienti su questo ambito: Reggio (83), Vibo (100) e Crotone 107esima.

«La dimensione del reddito e della ricchezza - si legge - è stata oggetto di una profonda revisione due anni fa. La nuova struttura comprende ora il reddito medio annuo pro capite, il reddito medio annuo pro capite dei lavoratori dipendenti, l'importo medio annuale (e non più mensile) dei trattamenti pensionistici, la ricchezza patrimoniale pro capite e, nella sottodimensione negativa, la variazione dei prezzi al consumo, i valori immobiliari, l'incidenza delle sofferenze bancarie per i prestiti alle famiglie e l'incidenza dei trattamenti pensionistici di modesta entità sul totale dei trattamenti erogati».

Catanzaro è 86esima, mentre Vibo si è posizionata 91esima, seguita da Reggio (94), Cosenza (102) e Crotone (107). ●



LA CITTÀ DI CROTONE, CHE SI POSIZIONA ULTIMA IN QUASI TUTTI I PARAMETRI DELL'INDAGINE DI ITALIA OGGI-LA SAPIENZA

CGIL E UIL IN PIAZZA A CZ, CS E RC CONTRO LA LEGGE DI BILANCIO

Oggi Cgil e Uil saranno in piazza a Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria per protestare contro la proposta di Legge di Bilancio e le politiche economiche e sociali del Governo.

Quella del Governo Nazionale è una manovra che non prende in alcuna considerazione il rinnovo dei Ccnl del settore privato e dei vari comparti produttivi, da tempo scaduti e con gravi conseguenze disincentivanti rispetto al ruolo e funzioni della Contrattazione di Secondo Livello, quindi alcun rimedio per fronteggiare l'inflazione crescente che ha ridotto la capacità d'acquisto dei salari e allo stesso tempo nessun intervento per l'adeguamento perequativo sulle pensioni.

Una manovra che non guarda al futuro del Paese e che nella nostra regione, rispetto alla carenza di fondi per le istituzioni locali, contribuisce ad un ulteriore indebolimento dei servizi pubblici locali, non garantendo fondamentali diritti di cittadinanza e infrastrutture materiali e immateriali che in definitiva non rendono la Calabria attrattiva rispetto anche ad investimenti produttivi privati, al netto dell'assenza del sostegno pubblico in favore di sviluppo e politiche industriali.

Risultano assenti i finanziamenti necessari a migliorare, innovare e rendere efficienti i servizi pubblici e sostenere le attività produttive e favorire così un serio Piano Occupazionale Regionale che freni la forte emigrazione dei giovani calabresi, favorisca la stabilizzazione del precariato storico e offra concrete opportunità lavorative agli espulsi dal mercato del lavoro regionale.

Così come insufficiente risulta il finanziamento sulla Sanità che in Calabria si aggiunge alle politiche austere del Piano di Rientro, confermando le criticità rispetto alle necessità del reclutamento di personale indispensabile a garantire il diritto alla salute dei calabresi, con la diminuzione dei tempi per le liste d'attesa, frenando la mobilità passiva sanitaria e non consentendo anche alla nostra Regione il miglioramento

della medicina territoriale prevista dai Fondi del Pnrr, risultanti ridimensionati da tagli indiscriminati.

Alcune Regioni del Mezzogiorno e tra queste la Calabria, il 1° Dicembre sciopereranno per fare sentire la voce della protesta, per l'assenza di interventi in favore del Sud del Paese che non risulta essere nell'agenda dei provvedimenti del Governo e anzi alcuni di questi aggiungono problemi a quelli storici e strutturali, in particolar modo della nostra Regione e non tengono in alcuna considerazione le rivendicazioni contenute nelle Piattaforme sindacali "Vertenza Calabria", "Piano per Il Lavoro" e fanno presagire per un pericoloso arretramento economico e sociale, contro il quale sentiamo di dover rispondere

con azioni di protesta e mobilitazione a partire dall'appello ad una massiccia adesione, di tutti i Lavoratori Calabresi, allo Sciopero di venerdì 1° dicembre e alla partecipazione, nella stessa giornata, alle previste Manifestazioni di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria.

Anche in Calabria non passerà l'intimidazione del Governo indirizzata ad impedire o limitare un diritto costituzionale quale lo sciopero.

Nella nostra regione si aggrava la sofferenza, il disagio sociale ed economico,

un malessere profondo che, come nel resto del Paese, merita una lotta serrata che, in Calabria, continuerà anche dopo l'1 Dicembre con una crescente protesta promossa dal Sindacato che continuerà a mobilitare lavoratrici, lavoratori, pensionate/i, cittadini e giovani.

«Per alzare i salari, per estendere i diritti e per contrastare una legge di bilancio che non ferma il drammatico impoverimento di lavoratrici, lavoratori, pensionate e pensionati e non offre futuro ai giovani

A sostegno di un'altra politica economica, sociale e contrattuale, che non solo è possibile, ma necessaria e urgente», ha detto il segretario generale di Cgil Calabria, Angelo Sposato. «Oggi anche la Calabria scende



segue dalla pagina precedente

• Sciopero 1° dicembre

in piazza per dire: Adesso basta! La legge di bilancio così non va!», ha detto Santo Biondo, segretario generale di Uil Calabria.

«Adesso Basta! - ha ribadito -. occorrono politiche che contrastino efficacemente le disuguaglianze sociali, economiche, intergenerazionali e territoriali!»

In piazza ci saranno anche i lavoratori del settore edile calabrese, «per ricordare al Governo che è l'ora di alzare i salari, di intervenire sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, di riconoscere l'anticipo pensionistico per i lavoratori edili.

Per ricordare che l'istruzione, al pari della sanità e della sicurezza, sono settori dove occorre investire e non continuare a tagliare», ha evidenziato la Segreteria di Fillea Cgil Calabria e di Fenealuil Calabria.

«Chi vive al Sud non è figlio di un dio minore, non lo dimentichiamo - si legge -. C'è tanta gente che soffre e che non riesce ad arrivare alla fine del mese, tanti pensionati che sono lasciati da soli, tanti giovani che sono costretti ad emigrare.

È per questo che scendiamo in piazza».

«Gli edili calabresi - continua la nota - dal cantiere di palizzi a quello della metro leggera di Catanzaro fino al cantiere del Terzo Megalotto, dal quale vista la mole di lavoratori presenti partiranno con i pullman, raggiungeranno le tre piazze calabresi a sostegno di un'altra politica economica, sociale, contrattuale, che non solo è possibile ma necessaria e urgente».

«Noi continuiamo sulla nostra strada, sulla strada della

rivendicazione, della tutela dei più deboli - conclude la nota -. Eliminare le disuguaglianze è un dovere per chi fa sindacato. Andiamo avanti tutti insieme!».

«Gli indicatori economico-finanziari e sociali rivelano una preoccupante regressione del reddito pro capite e dei consumi in Calabria. Il caro prezzi persistente, l'aumento del fenomeno migratorio e le sfide socio-economiche sono al centro delle preoccupazioni sindacali - si legge nella nota unitaria della Cgil Area Vasta e della Uil -. La Calabria si trova di fronte a una situazione di calo demografico, disoccupazione più alta d'Europa, ridimensionamento scolastico, e una sanità pubblica in gravi difficoltà. La mancanza di politiche di investimento e il blocco dei fondi di coesione e Pnrr destinati al Sud contribuiscono a una situazione critica».

«Il silenzio della Legge di Bilancio sulla questione del federalismo asimmetrico è pericoloso, e la mancanza di risorse quantificate per la perequazione mina la garanzia di diritti sociali e civili su tutto il territorio nazionale - prosegue la nota -. Dopo oltre un anno di tentativi di dialogo, Cgil e Uil ritengono che la mobilitazione delle lavoratrici, dei lavoratori, dei pensionati e dei giovani sia l'unica strada per chiedere un'inversione di rotta nella politica economica e sociale del Governo e delle istituzioni locali».

L'intento di Cgil e Uil, quindi, è quello di «dare vita a scioperi di otto ore sui territori, in particolare su quelli maggiormente colpiti dal disagio sociale, dove la sanità stenta a rispondere alle necessità, la povertà cresce, l'occupazione diminuisce, e il Piano nazionale di ripresa e resilienza non decolla». ●

PD CALABRIA: BLOCCARE UNA MANOVRA CHE È CONTRO IL SUD E I CETI DEBOLI

Serve mettere un argine alla deriva intrapresa dal governo Meloni, che si appresta, inoltre, a varare l'autonomia differenziata senza che siano stati definiti i Lep». È quanto ha dichiarato Mimmo Bevacqua, consigliere regionale e capogruppo del Pd, annunciando l'adesione dei dem allo sciopero di domani contro «un altro provvedimento contro il Sud che avrebbe invece necessità estrema di tornare priorità nell'agenda di governo». Quello del 1° dicembre, infatti, è «uno sciopero inevitabile per tentare di bloccare e cambiare una manovra di bilancio che dimentica il Sud

e si accanisce con i ceti più deboli della popolazione. Condividiamo dunque le ragioni che hanno portato i sindacati ad indire e difendere lo sciopero generale, nonostante le precettazioni antidemocratiche del ministro Salvini».

«Alzare i salari, estendere i diritti e contrastare una legge di bilancio - ha concluso - che non ferma il drammatico impoverimento di lavoratrici, lavoratori, pensionate e pensionati e non offre futuro ai giovani. E a sostegno di un'altra politica economica, sociale e contrattuale, che non solo è possibile ma necessaria e urgente». ●



MIMMO BEVACQUA (PD)

DIRITTO ALLO STUDIO, INCREMENTATO IL FONDO REGIONALE DI 1,3 MLN

Il Consiglio regionale della Calabria ha riconosciuto ulteriori risorse per il diritto allo studio, come già deliberato in precedenza dalla Giunta regionale. Per la precisione, si tratta di 1,3 mln. Incremento che la Giunta regionale aveva già deliberato, rimpinguando, così, così lo stanziamento di 4.500.000 euro già disposto in agosto con l'approvazione del "Piano per il diritto allo studio 2023-2024".

«Con il Presidente Roberto Occhiuto avevamo già anticipato che ai 4 milioni e mezzo già stanziati sarebbero presto stati aggiunti ulteriori fondi. E così è stato. Tali risorse - specifica la vicepresidente della Giunta regionale con delega al ramo Giusi Princi - contribuiranno a garantire i servizi essenziali, ad assicurare il diritto allo studio a tutti i calabresi, a favorire l'inclusione dei cittadini più svantaggiati che vivono in condizioni di particolare fragilità, a contrastare la dispersione scolastica».

«Le risorse, infatti - ha spiegato - saranno destinate a soddisfare diverse attività: assistenza specialistica, ausili

didattici ed attrezzature per l'inserimento degli alunni disabili, contributi sui buoni pasto relativi al servizio mensa, contributi per le spese per i servizi residenziali (convitti e semiconvitti), trasporto scolastico attività scolastiche in ospedale, istruzione domiciliare».

«Per un totale aggiornato, dunque, di 5.800.000 euro, le risorse - ha proseguito la vicepresidente - saranno erogate a tutti i territori delle 5 province, utilizzando l'elenco stilato in precedenza, sulla base non solo della popolazione scolastica residente nella fascia di età 3-18 anni, ma anche del numero di studenti disabili residenti in ciascun comune».

«Abbiamo dato seguito all'impegno assunto in precedenza, ma siamo consapevoli che sono necessari ulteriori sforzi per garantire il fondamentale diritto all'istruzione - ha concluso Giusi Princi - saranno, pertanto, programmate nuove risorse attinte da più fonti di finanziamento per dare sempre maggiore priorità al soddisfacimento di questi servizi essenziali». ●



500 MILA EURO PER LA RIQUALIFICAZIONE AREA ONCOLOGICA DELL'OSPEDALE DI LOCRI

La Giunta regionale dello scorso 20 novembre ha stanziato, nell'assestamento di bilancio, 500mila euro per il completamento dell'importante progetto per la riqualificazione dell'area oncologica dell'Ospedale di Locri dell'Associazione Angela Serra. Lo ha reso noto l'assessore regionale al Lavoro, Giovanni Calabrese, ricordando come «con il presidente Roberto Occhiuto a Locri, a Palazzo Nieddu del Rio, avevamo preso l'impegno pubblico che avremmo sostenuto il progetto Nole (Nuova oncologia Locri Epizefiri) avviato dall'associazione 'Angela Serra' per la ricerca sul cancro».

Un risultato ottenuto a seguito dell'incontro tecnico avuto in Regione nelle scorse settimane con i vertici dell'Asp e con il presidente dell'associazione Angela Serra, Massimo Federico.

«È davvero importante contribuire a questo importante progetto - ha sottolineato Calabrese - avviato da qualche anno dall'associazione Angela Serra, guidata dal dottor Massimo

Federico e che vede, oggi, la comunità coinvolta e attiva nel perseguire l'obiettivo. Sono state organizzate molte iniziative popolari, è stata espressa massima solidarietà e i cittadini hanno sempre risposto con la massima partecipazione, permettendo di avviare i lavori di ristrutturazione».

«Un progetto -ha concluso Calabrese - che necessitava di fondi importanti per il completamento e la Regione,

sensibile e vicina a tutti i malati oncologici, non poteva non essere attenta e accostare l'opera di sensibilizzazione con un intervento efficace e reale impiegando risorse economiche per il nuovo reparto. Avanti». ●



TUTTE LE ASSOCIAZIONI DI RAPPRESENTANZA CHIEDONO UN INCONTRO A OCCHIUTO

LA REGIONE CALABRIA IGNORA L'ESISTENZA DEI SOCIOLOGI



Individuare le forme più idonee alla giusta valorizzazione della figura dei sociologi calabresi. È quanto chiedono i presidenti della Società Italiana di Sociologia della Salute, Rocco Di Santo, Patrizia Magnante, presidente della Società Italiana di Sociologia, Pietro Zocconali, presidente Associazione Nazionale Sociologi e Leonardo Benvenuti, presidente dell'Associazione Italiana Socioterapia al presidente della Regione, Roberto Occhiuto e all'assessore regionale alle Politiche Sociali, Emma Staine tramite un incontro.

In una nota sottoscritta dalle principali associazioni professionali ed accademiche dei sociologi, infatti, è stato evidenziato che con l'approvazione della delibera n. 499 del 26.09.2023, la regione Calabria si è dotata di un nuovo regolamento per dare concreto avvio al sistema integrato degli interventi in materia di servizi e politiche sociali, previsti dalla Legge 8 novembre 2000, n. 328 e dalla L.R. e n. 23/2003.

«Il settore dei servizi sociali - viene precisato nel comunicato - richiede in Calabria un urgente e qualificato cambio di passo attraverso cui offrire finalmente ai calabresi risposte qualificate per le esigenze espresse dalle diverse fasce della popolazione tra cui le famiglie, i minori, persone con disabilità, individui con dipendenze o con problemi di salute mentale, gli anziani, gli immigrati e gli adulti che vivono in condizioni di povertà e disagio, privi di una dimora».

«L'emergenza covid ha rimarcato il ruolo determinante per il benessere e la vitalità delle comunità svolto da mirate politiche sociali e sanitarie - continua la nota -. Per tale ragione la parola chiave per una buona programmazione dei servizi sociali è prevenzione del disagio, economico e relazionale, attraverso servizi e politiche attive innovative. In ragione di tali considerazioni risulta incomprensibile, a tutte le associazioni di rappresentanza dei sociologi, la scelta operata dalla regione Calabria di escludere dall'elenco degli operatori previsti negli organici dei diversi servizi individuati con il menzionato regolamento, proprio la figura dei sociologi. Tale scelta è frutto, con ogni probabilità, di una scarsa conoscenza dei contenuti didattici e dalle competenze tecniche in capo alla figura del Sociologo la cui presenza è fondamentale per il miglior funzionamento dei sistemi territoriali sociali e sanitari».

«La scelta operata - viene evidenziato nel comunicato - appare un atto di incomprensibile discriminazione che costituisce altresì una mortificazione dei sacrifici degli studenti e delle rispettive famiglie, che hanno investito tempo e risorse economiche per il conseguimento di questo titolo di laurea, nonché un' assoluta mancanza di riconoscimento e valorizzazione delle università calabresi, in particolare della facoltà di sociologia, attivata da anni presso l'università magna Grecia di Catanzaro». ●

LA METROCITY RC AL SEMINARIO SULLA SICUREZZA DI STRADE E PONTI



La Città Metropolitana di Reggio Calabria è stata protagonista del seminario "La sicurezza delle infrastrutture stradali e dei ponti: normativa e stato di attuazione", organizzato dall'Associazione Ingegneri del Traffico e dei Trasporti Sezione Calabria.

Il seminario, svoltosi nella sede dell'Ordine degli Ingegneri di Reggio, ha riaperto un focus sugli importanti risultati derivati dal progetto del censimento dei ponti avviato dalla Regione Calabria nel 2020 e 2021, con approfondimento sugli interventi in fase di realizzazione sulla rete viaria della Città Metropolitana, in un momento storico in cui le infrastrutture di attraversamento, ponti e viadotti, necessitano di attento monitoraggio e di importanti interventi mirati alla messa in sicurezza.

Hanno relazionato la Dirigente del Settore 12 della Città Metropolitana, Tutela del territorio e dell'ambiente, nonché Presidente della Sezione AIIT ing. Domenica Catalfamo, il segretario della Sezione prof. Marinella Giunta e l'associato ing. Cosimino Lanciano. Ha aperto i lavori il Presidente dell'Ordine degli Ingegneri ing. Francesco Foti. Tra gli interventi anche il dirigente del Settore Viabilità della Città Metropolitana di Reggio Calabria ing. Lorenzo Benestare. In conclusione dei lavori sono intervenuti alcuni dei professionisti presenti e docenti dell'Università Mediterranea di RC, tra cui il prof. Giuseppe Barbaro e prof.ssa Daniela Porcino.

La prof.ssa Giunta ha relazionato sulla normativa vigente in campo della sicurezza stradale illustrandone gli aspetti tecnici, partendo dai fenomeni dell'incidentalità ha fornito ai

professionisti importanti indicazioni inerenti gli approcci operativi alla progettazione stradale. L'ing. Cosimino Lanciano, che ha svolto e svolge il ruolo di controllore ed ispettore di sicurezza sui ponti, ha approfondito gli aspetti tecnico operativi per le verifiche degli attraversamenti stradali. L'ing. Catalfamo ha inteso rilanciare un'attività avviata nel 2020 dalla Giunta Santelli mirata al censimento delle infrastrutture stradali finalizzato a stabilire urgenze e priorità di intervento invitando l'ing. Benestare ad illustrare lo stato dell'arte delle opere in corso di realizzazione sulla rete viaria metropolitana.

Gli interventi sulla rete viaria metropolitana sono stati finanziati con i decreti del Ministero delle Infrastrutture a seguito di una procedura che a livello nazionale ha avuto impulso ed avvio dal progetto avviato dalla Giunta Santelli. Con delibera n. 207 del 23.03.2020 erano stati stanziati 5 milioni di euro partendo dalla consapevolezza dell'urgenza di avviare un iter per la messa in sicurezza della rete stradale secondaria, che risente da troppo tempo della carenza di interventi di manutenzione straordinaria. L'impiego delle risorse era stato finalizzato ai viadotti che presentavano maggior livello di rischio per la sicurezza. E proprio a seguito di questa iniziativa e di un incontro operativo con il Ministero delle Infrastrutture ed il Consiglio Superiore dei LL.PP., è stata stabilita la dotazione finanziaria per classificare il livello di rischio di tutti i ponti e viadotti della rete stradale

segue dalla pagina precedente

• Sicurezza strade e ponti

secondaria in aderenza alle LINEE GUIDA approvate nel 2020 dal Consiglio Superiore dei LLPP. La Calabria dunque è stata la prima regione italiana a disporre l'applicazione su tutto il proprio territorio di tale metodologia tecnica. Il progetto di "Censimento, verifica di sicurezza e monitoraggio dei ponti e dei viadotti esistenti" rappresenta la prima applicazione su vasta scala della metodologia introdotta dalle Linee guida. Sulla base del primo stanziamento avvenuto con la delibera di Giunta Regionale 207/2010, un decreto del Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili ha previsto l'assegnazione di fondi pari a 1 miliardo e 150 milioni di euro alle Province e alle Città metropolitane per la messa in sicurezza dei ponti e viadotti esistenti e la realizzazione di nuovi ponti, in sostituzione di quelli esistenti con problemi strutturali di sicurezza. Questo provvedimento ha assegnato complessivamente alle province calabresi l'importo di 65.337.754,45 euro, così suddivisi: Catanzaro: 13.609.888,57; Città metropolitana di Reggio Calabria: 14.297.774,57; Cosenza: 17.544.681,72; Crotone: 8.827.883,89; Vibo Valentia: 11.057.525,70.

Il progetto ha avviato il censimento di tutti gli oltre 2000 tra ponti e viadotti, acquisendo le informazioni che vengono classificate attraverso un apposito sistema informatico. Alla fase di censimento è seguito l'avvio, nell'agosto 2021, dell'ispezione e redazione delle schede di difettosità per il raggiungimento del Livello "1", su un campione composto da più di 50 ponti, selezionati d'intesa con le Province e la Città Metropolitana di Reggio Calabria tra quelli ritenuti a maggior rischio strutturale, sismico e idraulico.

Il dirigente del Settore Viabilità della Città Metropolitana ing. Lorenzo Benestare ha illustrato gli interventi che sono in corso di realizzazione per gli effetti di due decreti Ministeriali sostanzialmente identici. Con il DM 225/2021 in base ad un articolato meccanismo di ripartizione, sono stati assegnati alla Città Metropolitana di RC: € 14'297'774,57 (€ 4'351'496,61 per il 2021 - € 5'594'781,35 per il 2022 € 4'351'496,61 per il 2023). Il programma triennale predisposto, prevede interventi di messa in sicurezza su almeno nove ponti, dando priorità a quelle strutture già oggetto di ordinanze di chiusura o limitazione al transito, ai ponti ricadenti su strade inserite in itinerari di protezione civile, ai ponti su strade prive di agevoli percorsi alternativi.

Per gli interventi previsti nelle prime due annualità, sei su nove, è quasi definita la progettazione esecutiva, per i tre interventi programmati nel 2023 è stato redatto il documento di fattibilità. Con il DM 125/2022, alla Città Metropolitana di RC sono stati assegnati € 17'405'986,46 (€ 1'243'284,75 per il 2024, € 1'243'284,75 per il 2025, € 3'729'854,24 per il 2026, € 3'729'854,24 per il 2027, € 3'729'854,24 per il 2028, € 3'729'854,24 per il 2029). Il programma sessennale, predisposto secondo lo stesso criterio illustrato per il DM 225/2021, prevede interventi su sette ponti, di cui sei sono lavori di messa in sicurezza e uno lavori di nuova costruzione in sostituzione di un ponte esistente.

Durante il confronto in conclusione dei lavori si è anche concordato un ulteriore approfondimento sugli effetti delle interferenze dei corsi d'acqua sulle pile dei ponti in alveo. Argomento di grande attualità con importante applicazione sul torrente Gallico sul cui greto insistono le pile dei viadotti del III lotto della SSV Gallico Gambarie. ●

SACCOMANNO (LEGA): IN ARRIVO OLTRE 41 MLN PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE IN CALABRIA

Il commissario regionale della Lega, Giacomo Saccomanno, ha annunciato che sono in arrivo oltre 41 mln di euro per il trasporto pubblico locale in Calabria. «Questo è il risultato - ha spiegato - di un'intesa sancita ieri in Conferenza Unificata, che garantirà risorse fon-

damentali per migliorare il servizio pubblico e la vita dei cittadini calabresi».

«Inoltre, è stato annunciato che il saldo sull'ammontare del riparto tra le regioni a statuto ordinario per il trasporto pubblico locale e ferroviario è di 1 miliardo di euro - ha proseguito -. L'intesa sullo schema di decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, in collaborazione con il Ministro dell'economia e delle finanze, prevede la ripartizione definitiva di 5.034.130.338,00 euro tra le regioni. Il Fondo Nazionale Trasporti copre circa il 75% del fabbisogno di parte corrente del settore del TPL, inclusi i corrispettivi dei contratti di servizio stipulati dalle aziende che operano sul territorio delle regioni. Questo annuncio è stato fatto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti». ●



LA TRATTA È DI QUASI 97 KM E COSTERÀ 8 MILIARDI: SARÀ PRONTO ENTRO 6/8 ANNI

ALTA VELOCITÀ, FOCUS SUL TRACCIATO ROMAGNANO-BUONABITACOLO-PRAIA

È sul tracciato Romagnano-Buonabitacolo-Praia a Mare che è ripartito il dibattito pubblico sul progetto dell'alta velocità ferroviaria per il Mezzogiorno, coordinata dal prof. Roberto Zucchetti.

Questo tracciato, infatti, conta quasi 97 chilometri e costerà 8 miliardi di euro, finanziati dal Fondo complementare.

Sarà realizzato in 6/8 anni, vedrà l'impiego di quasi 85mila addetti a tempo pieno e, secondo le stime tecniche, genererà un valore aggiunto di 6,1 miliardi di euro e poi un incremento di 230 milioni di euro del traffico turistico e di quello business.

Ha introdotto i lavori il professore Roberto Zucchetti, che in premessa ha chiarito l'essenziale scopo informativo dell'incontro on line con cui è iniziata la procedura obbligatoria del Dibattito pubblico sui lavori in progetto.

I responsabili tecnici di Rfi e Italferr hanno illustrato le valutazioni preliminari e i dettagli progettuali. In particolare, l'ingegnere Marco Marchese, responsabile per Rfi del progetto dell'Alta velocità ferroviaria Salerno-Reggio Calabria – che rientra fra le opere commissariate del Sud Italia seguite dal sottosegretario di Stato al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Tullio Ferrante – ha inquadrato il contesto complessivo in cui si inserisce l'opera in discussione, caratterizzato da ulteriori interventi strutturali – come il potenziamento della trasversale ferroviaria Battipaglia-Taranto e il raddoppio della galleria Paola-Cosenza per consentire il trasporto delle merci dal porto di Gioia Tauro lungo la ferrovia adriatica –, volti, ha scandito Marchese, a «riportare il Meridione a standard di velocità e servizi degni di quello che succede nelle altre parti del Paese».

L'ingegnere Pietro Bruni, della Direzione investimenti di Rfi, ha sottolineato la forte riduzione dei tempi di percorrenza da Napoli a Reggio Calabria e verso altre località, per esempio Potenza, e la complessità delle opere dell'Alta velocità ferroviaria da realizzare per il Sud, comprendenti integrazioni alla rete delle merci e collegamenti infrastrutturali anche con gli aeroporti.

«Stiamo parlando – ha chiarito Bruni, con riferimento alla nuova linea dell'Alta velocità ferroviaria verso la Calabria – di zone in cui gli spazi disponibili per realizzare nuove infrastrutture sono molto limitati: abbiamo montagne a picco sul mare e tratti molto spesso urbanizzati, con aree franose e altri problemi di conformazione del territorio».

Nicol Mancuso, project engineer di Italferr per i lotti 1B e 1C, ha evidenziato che «la velocità massima di progetto è pari a 300 chilometri orari».

«Al contempo – ha aggiunto – andiamo a incrementare l'accessibilità al sistema ferroviario mediante la realizzazione di interconnessioni, cioè di collegamenti tra questa nuova linea di progetto e la linea della rete esistente, nonché mediante la realizzazione di una nuova stazione ad Alta velocità in corrispondenza del Vallo di Diano», nei pressi dell'uscita autostradale di Buonabitacolo (Salerno). Giuseppe Crisà, ingegnere di Italferr, ha descritto minuziosamente il progetto sottoposto al Dibattito pubblico:

il lotto 1B Romagnano-Buonabitacolo è di circa 51 chilometri, di cui il 41 per cento di gallerie, il 43 per cento di viadotti e scatolari e il 16 per cento di rilevati e trincee; il lotto 1C Buonabitacolo-Praia a Mare si sviluppa per circa 46 chilometri, di cui l'80 per cento di gallerie, l'11 per cento di viadotti e scatolari e il nove per cento di rilevati e trincee. Luca Colacillo, architetto di Italferr, ha spiegato come è stato determinato il tracciato in esame: attraverso l'analisi «delle innumerevoli preesistenze».

La considerazione dei beni paesaggistici tutelati da Parchi, da Riserve e dal Sito Unesco, che include la Certosa di Padula; lo studio accurato degli impatti, in modo da approntare le migliori soluzioni a salvaguardia della biodiversità, della bellezza e dell'integrità del territorio. Alessandra De Lucia, ingegnere di Italferr, si è soffermata sugli aspetti di sostenibilità ambientale e sociale, tra l'altro precisando che «il 93 per cento della produzione dei materiali di scavo si utilizzerà internamente al cantiere e all'esterno per attività di



segue dalla pagina precedente

• Alta velocità

rimodellamento morfologico e ripristino ambientale delle cave dismesse, mentre il 7 per cento della produzione di co-desti materiali sarà gestito come rifiuto e almeno il 70 per cento dei rifiuti prodotti verrà avviato a recupero».

Il coordinatore del Dibattito pubblico ha ringraziato «i tecnici di Rfi e di Italferr per lo sforzo compiuto, e riuscito, di presentare in maniera sintetica e semplice un progetto molto complesso, che ha richiesto di assumere decisioni molto difficili». Zucchetti ha poi invitato tutti gli interessati «a consultare il Dossier di progetto e gli altri materiali presenti

sul sito del Dibattito pubblico, per rendersi conto di questa grande complessità».

«Adesso - ha concluso - arriva il momento di entrare nel merito di quanto presentato, facendo osservazioni, portando suggerimenti ma anche esprimendo posizioni differenti e proposte alternative».

Il prossimo incontro del Dibattito pubblico sul tracciato dell'Alta velocità ferroviaria Romagnano-Buonabitacolo-Praia a Mare si terrà on line lunedì 4 dicembre, alle ore 17,30. Nello specifico, il focus sarà sulla scelta del tracciato di non seguire la linea costiera e di passare, invece, per il Vallo di Diano. ●

A CATANZARO IL CONVEGNO MEDICO SU GESTIONE DELLA TUBERCOLOSI IN AMBITO OCCUPAZIONALE

Domani a Catanzaro, nella Sala Convegni della Casa delle Culture del Palazzo della Provincia, si terrà il convegno medico "Gestione della Tubercolosi in Ambito Occupazionale".

L'evento, organizzato dal dottor Enrico Ciaccio, si configura come un'importante opportunità di formazione e aggiornamento scientifico, guidato dal Prof. Gerardo Mancuso, Vice Presidente Nazionale Simi. Rivolto a professionisti del settore, il convegno offre l'opportunità di approfondire tematiche legate alla gestione della tubercolosi in ambito occupazionale e di condividere esperienze e conoscenze con esperti del settore.

La giornata inizierà con la registrazione dei partecipanti, seguita dai saluti delle autorità, tra cui la prof.ssa Giovanna Spatari, Presidente Nazionale SIML, e da pochi giorni eletta prima rettrice dell'Università di Messina; il dott. Vincenzo Antonio Ciconte, Presidente dell'Ordine dei Medici di Catanzaro; il dott. Antonio Gallucci, Direttore Sanitario ASP Catanzaro; il Presidente Regionale ANMDO, il Prof. Gerar-

do Mancuso, e altri illustri rappresentanti del settore medico e istituzionale.

Programma del Convegno tre interessanti sessioni. La prima, dalle 8.30 alle 10 (Moderatori: Dott. A. Bisbano, Dott. P. Minchella) tratterà dei seguenti argomenti: la diagnosi microbiologica di infezione tubercolare latente e di malattia tubercolare in ambito occupazionale - Dott. Salvatore Nistico; Infezione tubercolare latente: dalla diagnosi alla terapia - Dott. Lorenzo Surace; Gestione del paziente lavoratore con sospetto di TBC - Dott.ssa Giuseppina Berardelli.

Nella seconda Sessione, dalle 10.15-13.15 (Moderatori: Prof. ssa C. Pileggi, Prof. V. Rapisarda) si parlerà di Sorveglianza sanitaria degli studenti delle professioni sanitarie e prevenzione della TBC - prof. Ermanno Vitale; Prevenzione e sorveglianza sanitaria della tubercolosi negli operatori sanitari - dott.ssa Manuela Coco; Valutazione dei determinanti di ritardo nell'accesso ai servizi sanitari, nella diagnosi e nel trattamento della tubercolosi polmonare - prof. Carmelo Nobile; Sicurezza delle cure ed infezione tubercolare - dott. Federico Bonacci; Rischio biologico da aerodispersi. Valutazione del rischio in ambito sanitario. - Ing. Antonio Cannistrà

Ed infine nella Terza Sessione dalle 14 alle 18 (Moderatori: Dott. F. Bonacci, Dott. R. Raffa, Dott. P. Urzino) si discuterà di: Il Contributo del medico del lavoro nella gestione della "Sorveglianza tubercolinica" in strutture sanitarie complesse - prof. Stefano Simonazzi; La prevenzione della TB in ambito occupazionale: Le linee-guida SIML - dott. Ernesto Ramistella; Normativa e giudizio di idoneità nella tubercolosi - dott. Concetto Giorgianni; Strategie di contrasto della diffusione della tubercolosi - prof.ssa Aida Bianco; La vaccinazione della tubercolosi e la gestione della tubercolosi sul territorio - Dott. Rosario Raffa. ●

Gestione della Tubercolosi in Ambito Occupazionale
2 DICEMBRE 2023
8.00 - 18.30
Sala Convegni Casa delle Culture
Palazzo della Provincia
Catanzaro

Responsabile Scientifico: Prof. Gerardo Mancuso

08:00 Registrazione partecipanti
Saluti Autorità:
Prof.ssa Giovanna Spatari - Presidente Nazionale SIML
Dott. Vincenzo Antonio Ciconte - Presidente Ordine dei Medici di Catanzaro
Dott. Antonio Gallucci - Direttore Sanitario ASP Catanzaro
Presidente Regionale ANMDO

11:15 Valutazione dei determinanti di ritardo nell'accesso ai servizi sanitari, nella diagnosi e nel trattamento della tubercolosi polmonare
Prof. Carmelo Nobile

12:00 Sicurezza delle cure ed infezione tubercolare
Dott. Federico Bonacci

IN REGIONE LA CONFERENZA NAZIONALE SUI BENI CONFISCATI

Oggi, in Cittadella regionale, si terrà la prima conferenza nazionale sui "Beni Confiscati: Da problema ad opportunità", organizzata dalla Regione Calabria - Dipartimento transizione digitale - settore legalità e sicurezza, insieme al Forum italiano per la sicurezza urbana (Fisu) e ad Avviso pubblico.

L'iniziativa inizierà alle 9.30, con i saluti istituzionali del presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto. Le conclusioni saranno a cura dell'assessore alla transizione digitale, sicurezza e legalità e valorizzazione ai fini sociali dei beni confiscati alla criminalità organizzata della Regione Calabria, Filippo Pietropalo, al termine di un confronto a più voci che vedrà coinvolte Regioni del Nord e del Sud e i principali attori istituzionali che operano nella filiera dei beni confiscati alla criminalità organizzata, incluso il Terzo settore.

Un focus a 360 gradi sulle politiche di valorizzazione, sul ruolo delle Regioni, delle Università, del Terzo settore, sulle esperienze delle altre Regioni, come Lombardia ed Emilia Romagna e sulla strategia della Regione Calabria, messa in campo attraverso le politiche di coesione, sulla quale rela-

zioneranno il dirigente generale del Dipartimento transizione digitale, Tommaso Calabrò, e la referente regionale per la valorizzazione dei beni confiscati, Antonella Sette. In apertura dei lavori interverranno anche il Prefetto di Catanzaro, Enrico Ricci, il sottosegretario al Ministero dell'Interno, Wanda Ferro, l'assessore alla Legalità e Sicurezza della Regione Campania, Mario Morcone, il coordinatore nazionale di Avviso pubblico, Pierpaolo Romani, il vicepresidente Fisu, Andrea Bosi, il presidente della Commissione consiliare contro la 'Ndrangheta della Regione Calabria, Pietro Molinaro.

La Conferenza nazionale sui beni confiscati sarà un'occasione importante per illustrare, ad un pubblico ampio ed eterogeneo, le buone pratiche messe in campo fino ad oggi per la valorizzazione dei beni confiscati e per offrire un segno tangibile dell'impegno delle istituzioni a vari livelli a servizio della società civile, che deve riappropriarsi degli spazi illecitamente sottratti dalle mafie e trasformarli in opportunità di sviluppo e rigenerazione. Al termine, per le ore 15, è previsto un Tavolo di confronto tra Regione Calabria e Forum del Terzo settore. ●



A CIRÒ UN CONVEGNO SU LUIGI LILIO INVENTÒ IL CALENDARIO GREGORIANO

Domeni, alle ore 16, è in programma il convegno dal titolo "Luigi Lilio, il cirotano che ha dettato il tempo". Un evento per ricordare il grande astronomo calabrese Luigi Lilio, inventore del calendario gregoriano.

L'appuntamento sarà utile per ricordare la figura dell'astronomo e presentare i nuovi progetti ideati dal sindaco Mario Sculco e dall'amministrazione comunale di Cirò. Il convegno è inserito in un progetto del Ministero della Cultura nella sala Don Vitetti, «con le figure istituzionali - spiega il sindaco - che possono dare una svolta per i prossimi anni al personaggio che ha dato tanto lustro in tutto il mondo al paese collinare».

Al convegno oltre alla presenza del presidente della Provincia, Sergio Ferrari e delle due dirigenti scolastiche Graziella Spinale e Serafina Rita Anania prenderà parte il prof. Francesco Vizza, dirigente di ricerca del Cnr storico di Luigi Lilio

ed Antonio Lilio che terrà una lectio sui documenti ritrovati e sul suo grande lavoro di divulgazione in Italia ed all'estero. Sarà anche presente a rappresentare il Ministero della Cultura la deputata Simona Loizzo. «All'onorevole chiederò di riprendere la proposta di legge presentata il 23 luglio 2010 alla Camera da trenta deputati - afferma Sculco - con il primo firmatario Maurizio Lupi, per istituzionalizzare La Giornata nazionale del calendario gregoriano di cui è autore Luigi Lilio, il 21 marzo di ogni anno». Per coordinare e divulgare a livello nazionale il convegno, è stato invitato Giuseppe Brindisi, giornalista Mediaset di "Zona bianca" in onda su Rete4. Gli alunni degli istituti locali parteciperanno all'evento con rappresentazioni storiche, presentazioni culinarie e intermezzi musicali a cura dell'Associazione Vivaldi. L'organizzazione generale e la logistica sono curate dallo scenografo Alfonso Calabretta. ●



A LAMEZIA CELEBRATI GLI 800 ANNI DELLA REGOLA DEI FRATI MINORI

Il mondo, ancora oggi, segue la strada del Signore sulle orme di San Francesco. «Se, dopo 800 anni, la Regola di S. Francesco d'Assisi continua a chiamare e riesce a far sorgere l'entusiasmo della vita in tante persone, vuol dire che il mondo ancora oggi è disposto a seguire il Signore sulle orme di Francesco e, attraverso questa sequela, può trovare la semplicità e la letizia del vivere». Così il vescovo di Lamezia Terme monsignor Serafino Parisi che, al Santuario di S. Antonio di Padova, ha presieduto la liturgia di lode in occasione degli 800 anni della Regola dei Frati Minori, redatta da S. Francesco d'Assisi, confermata da Papa Onorio III il 29 novembre 1223.

Alla celebrazione, oltre ai frati del convento di S. Antonio, hanno partecipato le suore francescane e le famiglie francescane secolari della diocesi che hanno rinnovato la loro adesione alla Regola.

«La Regola non è un manuale pratico delle cose da fare e da non fare; se fosse così, sarebbe deprimente accostarsi, con cuore libero, a una carta che ha il compito di inserire l'uomo all'interno del circuito stesso dell'amore trinitario di Dio. Le parole della Regola rendono immediata la forza del Vangelo», ha proseguito il presule, soffermandosi sui pilastri della Regola Francescana: l'appartenenza a Cristo, la fraternità, l'obbedienza alla Chiesa, la missione.

«La consacrazione a Cristo - ha detto monsignor Parisi - è il punto di riferimento essenziale della vita cristiana e per la vita francescana: la decisione libera e spontanea di entrare

nel mistero dell'amore trinitario di Dio attraverso l'adesione piena alla testimonianza d'amore di Gesù».

Parisi ha sottolineato, poi, la fraternità come «uno dei punti distintivi della Regola di S. Francesco. La vita fraterna vissuta nella semplicità e nella gioia è il banco di prova della consacrazione a Cristo. Se questa consacrazione a Cristo non si sperimenta e non la si comunica agli altri nella concretezza della vita fraterna, non c'è consacrazione che tenga». L'obbedienza come «riferimento non personale ma ecclesiale dell'orientamento della propria vita che non segue le mie fantasie, ma il respiro ampio e universale della Chiesa».

Un'idea di fraternità che, per il vescovo Parisi, «trova espressione piena nella disponibilità totale all'accoglienza della ricchezza di Dio. Vivere il proprio abbandono a Dio come povertà riempita dalla ricchezza di Dio, come solitudine accompagnata dalla presenza totale di Dio nella mia vita».

E infine la missione, che presuppone «l'apertura del cuore al mistero di Dio, la libertà di potersi donare totalmente al Signore».

«La Regola - ha concluso il vescovo Parisi - è lo strumento umano, consegnato nelle mani di chi fa la propria consacrazione al Signore, perché sia il cuore ad aderire e sia tutta la vita ad annunciare. La Regola come porta del Mistero perché altri, attraverso quella testimonianza di vita, possano fare il loro ingresso dentro il Mistero stesso di Dio». ●



IL PROGETTO DI INCLUSIONE SOCIALE DI SVIPRORE È RIPARTITO DA PALMI PER L'ULTIMA TAPPA

CON "I WALK THE LINE" SI RISCOPRONO GLI ANTICHI E TRADIZIONALI STRUMENTI

È con la storia degli antichi e tradizionali strumenti musicali che a Palmi è iniziato il quarto e ultimo capitolo del viaggio di I Walk the line, dedicato alle tradizioni del territorio metropolitano di Reggio Calabria. Tre gli appuntamenti ideati dalla Svi.Pro.Re., nell'ambito del progetto della Città Metropolitana di Reggio Calabria, che rappresentano le ultime fermate di un percorso intenso e unico, vissuto con emozione da centinaia di studenti della provincia reggina, desiderosi di partecipare alle innumerevoli iniziative di 'I Walk The Line' tra legalità, bullismo, territorio e tradizione.

Gli antichi strumenti musicali sono stati i veri protagonisti della mattinata di ieri, all'interno della Casa della Cultura Leonida Repaci, in cui è andato in scena un mini festival della musica con momenti didattici di storia delle antiche tradizioni musicali alternati a storie di vita di giovani artisti e brevi esibizioni artistiche. Sul palco la lira, l'organetto, il tamburello, la chitarra battente, il flauto e poi lei, sua maestra la zampogna.

«Un'iniziativa dalla straordinaria valenza fortemente voluta e promossa dalla Città Metropolitana che giunge anche a Palmi - spiega il sindaco e consigliere metropolitano Giuseppe Ranuccio -. 'I Walk The Line' mira a contrastare l'illegalità ed il bullismo puntando all'esaltazione del territorio e delle tradizioni nostrane. E' un invito a rigare dritto rivolto alle nostre nuove generazioni attraverso la promozione e la conoscenza delle tradizioni popolari ed artistiche. Proprio

dalla memoria delle nostre tradizioni possono nascere occasioni di lavoro per i giovani che intendono investire sul nostro territorio».

Presente all'interno della Casa 'L. Repaci', l'amministratore unico di Svi.Pro.Re. Michele Rizzo che, insieme al capo progetto e fondatore del Mu.Stru.Mu Demetrio Spagna, al suo vice presidente Nina Maria Miceli, a Simona Spagna (responsabile cultura Mu.Stru.Mu.) ed Alessio Laganà, coordinatore Linguaggio Giovani e direttore artistico, hanno messo in piedi una vera kermesse musicale di altissimo livello. «Il Museo dello strumento musicale di Reggio Calabria, al momento chiuso, non perde la sua funzione, che è quella di promuovere, valorizzare, proteggere e conservare gli strumenti musicali e metterli al servizio di tutti, compresi i giovani. Ai giovani dico di amare e praticare i nostri strumenti antichi - spiega Demetrio Spagna -. La liuteria ad esempio è un settore nevralgico nel panorama musicale mondiale. In Calabria e in provincia di Reggio sono pochi quelli titolati e il nostro compito deve essere quello di consentire a tanti giovani di ottenere questo ambito titolo».

Parola poi a Sergio Di Giorgio, coordinatore Liuteria del progetto.

«Vogliamo far conoscere alcuni strumenti molto antichi con radici profonde nella nostra Magna Grecia e che nel tempo hanno assunto forme e significati diversi cercando di trova-

segue dalla pagina precedente

• *I walk the line*

re un contatto con una modernità che ci allontana dalla conoscenza diretta del suono ma che, ahinoi, abbiamo sempre nelle nostre tasche. Perché imparare la zampogna? Perché è un utensile che ci aiuta a capire come funziona il mondo, che ci insegna a vederlo da un altro punto di vista e che ci consente di affrontare con la stessa attitudine tutti gli altri ambiti del sapere».

Storia e antiche tradizioni ma anche suoni contemporanei e moderni che devono dialogare per far comprendere alle nuove generazioni ogni potenzialità, di ogni singolo suono e strumento, antico e contemporaneo.

«Il rap non è la malattia ma è il sintomo di una società malata - spiega Kento -. Abbiamo bisogno di espressioni artistiche e di raccontare la nostra realtà anche nella maniera più spietata che è quella più realistica. Dare un forza espressiva ad un ragazzo, mettere una penna in mano ad un ragazzo vuol dire dare fiducia ad un giovane ed esortarlo a tirare fuori contenuti differenti».

Tradizione e innovazione dunque possono e devono dialo-

gare per creare qualcosa di interessante per le nuove generazioni. Le note cambiano ma il suono rimane uguale. Dalla musica rap a quella elettronica con il performer Yosonu.

«Oggi parliamo di emozioni ed il canale espressivo più importante è il nostro corpo e la comunicazione non verbale - spiega il performer Yosonu -. Aderisco a questo progetto per far comprendere ai ragazzi come è possibile utilizzare oggi lo strumento più green che abbiamo, e che guarda caso è anche lo strumento con cui manifestiamo le nostre emozioni. È importante portare avanti le tradizioni tramite un sistema innovativo per evitare la dispersione e la distanza dall'educazione e dall'istruzione».

Tradizione e innovazione dunque hanno permesso di scatenare l'entusiasmo di un giovane pubblico gioioso e pulsante in grado di esprimere sentimenti e frustrazioni. Soprattutto in ambienti sociali difficili in cui la musica può essere un'alternativa alla violenza, al delinquere, e costituire una valida opportunità per non soccombere alla durezza del quotidiano. ●

RAMIFICAZIONI FESTIVAL A POLISTENA SERATA D'ASSOLI

Ramificazioni Festival 2023, la rassegna di danza contemporanea che sta portando il meglio delle arti coreutiche in Calabria, attraverso un calendario itinerante che tocca gran parte del territorio regionale, si apre al mese di dicembre presentando una settimana ricca di spettacoli.

Si parte domani, sabato 1° dicembre, all'Auditorium Comunale di Polistena (Rc) per un appuntamento realizzato come consuetudine in collaborazione con Dracma - Centro sperimentale d'arti sceniche, una serata dedicata ai soli d'autore che vede in programma i lavori di tre compagnie: alle 21:00 la Compagnia Oltrenotte di Lucrezia Maimone con "Zoologia", alle 21:30 Sosta Palmizi di Andrea Rosato con "Inferi", alle 21:45 Create Danza con "Full Bodies Empty Spaces" con protagonista la danzatrice Greta Martucci su coreografie di Filippo Stabile.

La rassegna, poi, si sposta a Corigliano Rossano, per tre appuntamenti da non perdere, a partire da domenica 3 dicembre.

Nella giornata di domenica, all'interno del chiostro della sede comunale di Palazzo Garopoli, una serata dedicata ai duetti. Ad esibirsi dapprima la compagnia romana Atacama, alle 19:30, con "La Danza della Realtà", spettacolo che vede le coreografie di Patrizia Cavola e Ivàn Truol. "La Danza della Realtà" prosegue la ricerca ispirata all'universo di Alejandro Jodorowsky, partendo dalla lettura di "Ca-

baret Mistico" e delle brevi storie riportate nel libro, che le diverse culture e tradizioni filosofiche ci hanno lasciato: Sufi, Buddhiste, Alchemiche, Koan, Haiku, Zen, Tibetane. A seguire, Create Danza porterà in scena alcuni estratti di

"Baroque Suite", lo spettacolo coproduzione di Ramificazioni Festival e Orchestra Sinfonica Brutia che ha debuttato nelle scorse settimane facendo registrare il sold-out sia al Teatro Rendano di Cosenza che al Politeama di Catanzaro, un atto unico per la danza contemporanea, le arti performative e la musica classica barocca, per la regia di Filippo Stabile, una creazione ispirata al Barocco Europeo, che vuole mantenere tutta l'essenza di questo

periodo storico immergendo il pubblico in uno spettacolo di suggestioni ed evocazioni, tra danza contemporanea, danze urbane e arti performative aeree. Martedì 5 dicembre al CineTeatro Metropol arriva una delle compagnie di danza contemporanea più interessanti su scala nazionale, Equilibrio Dinamico, con "Anastasia", co-produzione realizzata con La luna nel letto, che prende in prestito la vicenda della donna che si finse Anastasia, figlia dell'ultimo zar di Russia per raccontare la mutevolezza dei ricordi reali e presunti di una donna intrappolata in quel sottile confine tra realtà e finzione, alla perenne ricerca di sé stessa. Le coreografie dello spettacolo sono del giovane talento pugliese Roberta Ferrara, mentre drammaturgia, regia, scene e disegno luci a cura di Michelangelo Campanale. ●





PON LEGALITÀ 2014-2020 - PROGETTO "I WALK THE LINE", finanziato a valere sull'Asse 4 Azione 4.1.2 del PON Legalità FESR/FSE 2014/2020

**I WALK
THE
LINE**



PON LEGALITÀ 2014-2020
UN PROGETTO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

INCONTRI CON I GIOVANI SUL TERRITORIO METROPOLITANO

Progetto dedicato ai ragazzi
tra i 14 e i 25 anni,
per favorire l'inclusione sociale
di soggetti a rischio devianza



**INCONTRI SULLA
TRADIZIONE**

1 DICEMBRE 2023

MELITO DI PORTO SALVO

Centro Polifunzionale "Paolo Flachi" **Piazza del Fortino**



**9.00 ACCOGLIENZA, ACCREDITAMENTO
E REGISTRAZIONE DEI PARTECIPANTI**

9.15 SALUTI ISTITUZIONALI

9.30 Nina Maria Miceli

Vice Presidente MISTRUMU

Elena Crucitti

Responsabile Ass. "Libera" di Don Ciotti

9.45 Sergio Di Giorgio

Coordinatore Liuteria

Bruno Marzano e Francesco Siviglia

Relatori Liuteria

10.45 COFFEE BREAK

11.00 Alessio Laganà

Coordinatore Linguaggio Giovani - Direttore Artistico

11.05 KENTO - Rapper

11.25 Yosonu - Producer / Performer

11.45 Gabriele Albanese - Polistrumentista

12.05 Alfredo Verdini - Percussionista

12.25 Demetrio Spagna

Capo Progetto - Fondatore MISTRUMU

12.30 CHIUSURA LAVORI

Attività ideata e organizzata da



SVI.PRO.RE.SPA
SERVIZI METROPOLITANI

www.iwalktheliner.it



e-mail: segreteria.iwalktheline@svipore.it